Anno XII. — N. 4067. Trieste, Domenica 26 Febraio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4067.

IL PICCOLO

[Il P]iccolo esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO [DELLA SE]RA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. [Numeri singol]i soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: [Via Nuo]va N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio [...] al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino [...] mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre. [...]no f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

[Te]legrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. - Lo imbroglio bancario. ROMA 25 (N) *Camera.* Dopo un' interrogazione di poca importanza, l' on. Saporito chiede perchè si acconsentì che la Banca Romana dimettesse parte dei suoi debiti con una nuova emissione. Il ministro Lacava nega che il governo autorizzasse l' aumento della circolazione, assicurando a questa rientrata il limite imposto dalla legge. Prinetti fa un' identica interrogazione. Giolitti assicura che la circolazione della Banca Romana è rientrata nel limite di 111 milioni e conclude che dopo le determinazioni che verranno prese nell' assemblea degli azionisti della Banca Romana, radunatasi oggi, il governo nominerà un commissario regio.

Un altro esplodente a Roma. ROMA 25. (N) Stanotte in via Basilica N. 12 si rinvenne un esplodente senza miccia che gli agenti di p. s. raccolsero [e por]tarono in questura ove si procede[rà all'] esame chimico. Si prevedono [nuovi a]rresti, avendo le autorità ricevuto istruzioni di procedere con tutta energia alla ricerca degli autori di questo attentato.

L' elezione di Ferry e la stampa. PARIGI 25. (N) *L'Autorité,* giornale bonapartista, dice che l' elezione di Ferry è un' audace sfida all' opinione publica; il *Gaulois* dice che gli amanti dei conflitti possono rallegrarsene.

Parlamento austriaco — VIENNA 25. (B) *Camera dei deputati.* - [Si appr]ovò il capitolo „Imposte dirette" [unita]mente alle annesse risoluzioni, come di [pure] il capitolo sulle associazioni di ma[...] - Dipauli rileva i danni recati dalla [cla]usola nel trattato commerciale con [...] differenza alla produzione vinicola della mo[narchia ...] milioni. Egli calcola i danni per la Dal[mazia] a cinque milioni, i danni per il [...] a 3 milioni e mezzo. - Biankini [chiede se] il governo sia disposto a [stabi]lire la lingua croata quale esclusiva [lingua] d'ufficio in Dalmazia.

[Pa]rlamento ungherese. BUDAPEST 25 (B) *Tavola dei deputati.* Il [...] Karoly domanda che il governo con[...] [...] con i governi d' Austria, di Germania, [...] un procedere uniforme per [...] l' agiotaggio del commercio a [...] alla Borsa de' prodotti.

[RO]MA 24. [Il mini]stro dell'agricoltura dichiara che presenter[à ...] d' un grande mercato internazionale [...] d' animali a Budapest darà un [...] d' entità al prezzo del bestiame [...] l' Ungheria indipendente [...] di Vienna e dall' estero. Il [governo] intende pure di affittare a brave [...] pratiche i minori fondi dello Stato. [A tale] scopo si prestano anche i possessi [...] del basso clero il quale in mas[sa] vi aderisce. Con ciò sarebbe risolta per l' Ungheria un' importante questione politico - sociale. Inoltre il governo presenterà una legge di colonizzazione che lo autorizzi ad acquistare fondi di piccole [...] cederli ai coloni verso [...] o schernito nel [...]

[...] (B) L'incidente d[...] [...]ette spec[...]ente quelle [...]polazione [...]ente spin[...] appianato.

[Congre]sso del Panama. [V]IENNA 24 (B) Il mini[...] [...]rte di Cassa[zione ...] comune inviò dispacci [di] felicitazioni cordialissime a Taaffe per [il suo] 60 genetliaco.

Reinach coreografo. PARIGI 25. (N) Ieri, al teatro dell' Opéra, si rappresentò il nuovo ballo *Maledetta.* Autore del ballo è il barone Reinach, che col suo suicidio inaugurò gli scandali del Panama.

Navigazione danubiana. — VIENNA 25. (N) La Società di navigazione danubiana attiverà al 27 corr. l'accettazione di merci anche a Ratisbona, Passavia, Linz, Presburgo, Raab e Komorn per tutte le stazioni del Danubio, del Tibisco, della Sava e della Drava.

Banca Union. VIENNA 25. (B) La Banca Union deliberò di publicare ne' primi giorni della prossima settimana il prospetto del prestito provinciale galiziano 4 per cento nell'importo di 58,850,000 corone destinato all'esecuzione della conversione dell'esonero del suolo.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della Sera").

RECENTISSIME.

Il ministero Cleveland. WASHINGTON 24. Il ministero Cleveland si compone così: Gresham segretario di stato: Carlisle segretario del Tesoro: Danice Lamont della Guerra; Wilson Bissel delle Poste; Hoke Smith dell'Interno; Holmey della Giustizia: Herbert Hillary della Marina.

Il figlio di A. Fusinato. TORINO 24. Ieri sera nelle sale dell'associazione universitaria davanti a molto publico ed a molte signore, il professore universitario Guido Fusinato — figlio del defunto Arnaldo — tenne una interessantissima conferenza sulle leggende scandinave. Egli fu applauditissimo.

La luce elettrica. ROMA 24. Provenienti dalla Germania, sono arrivati i cavi sotterranei necessari all'impianto della luce elettrica per la capitale. I lavori di adattamento sono incominciati, anzi, pel prossimo marzo, sarà pronta per l'illuminazione la via Nazionale.

Un manifesto anarchico. LONDRA 24. Si sa che dopo l'estradizione dei due anarchici francesi concessa dall'Inghilterra, un gran numero di francesi affigliati a tale partito hanno trasmigrato sulle rive del Tamigi. Ora costoro hanno fatto spedizione a Parigi d'un collo contenente 60,000 esemplari di un proclama che essi indirizzano ai loro confratelli politici parigini. Dopo una violenta diatriba contro la borghesia e tutti i partiti republicani di cui è proclamata l'impotenza, il manifesto conclude con un appello a tutti gli anarchici. - C'è sempre nella vita dei popoli - dice il manifesto - un'ora psicologica propizia alle grandi cose; lasciar passare tali momenti è sottoscrivere la propria decadenza. Quest'ora è oggi sonata. Camerati! Tutti avanti contro la republica borghese! Avanti contro la reazione! Viva la rivoluzione sociale!

I nervi di Zanardelli. ROMA 24. Siccome di frequente la nervosità di Zanardelli fa nascere degli incidenti, oggi stesso vari deputati scambiarono in proposito alcune idee nei corridoi di Montecitorio, e decisero di sollevare una questione per reclamare da parte di Zanardelli maggiore serenità ed imparzialità.

La buona fede di Michelino Lazzaroni. ROMA 24. Il deputato Villa e l'avv. Mazza presentarono domanda di libertà provvisoria per Michele Lazzaroni. Dicesi che questi ignorasse le magagne della Banca Romana; dopo l'interpellanza di Colaianni, Michele corse dallo zio Cesare per domandargli in proposito spiegazioni.

Il tetto d'una chiesa crollato. AUCH 24. In seguito ad una forte burrasca, crollò una parte del tetto della chiesa di Masseubie. Nel tempio si trovavano parecchie persone, ma nessuna rimase ferita.

Il famoso chèque di fr. 500,000 PARIGI 24. Il *Figaro* crede di poter rivelare chi sia il famoso X di Andrieux che riscosse lo *chèque* di 500,000 fr. di Reinach. Si erano accusati gli ambasciatori d' Italia e di Russia Menabrea e Morenheim. Ora, dice il *Figaro,* l' X incognito non sarebbe altro che Bischoffsheim, ex deputato e membro dell'Istituto. Il *Figaro* soggiunge che Bischoffscheim non deve considerarsi come autore di una operazione riprovevole. Il *chèque* rappresentava delle somme dovute da De Reinch. Ora, il Bischoffscheim smentisce recisamente la notizia data dal *Figaro.* Si dice anche che egli stasera manderà al *Figaro* una lettera energica. Nella lettera è detto esplicitamente: — non vi è una sillaba di vero nel vostro *entrefilet* di stamane. Se il *Figaro* si rifiuterà di publicare la lettera, il signor Bischoffscheim lo processerà. Ciò dimostra che l' X è sempre più che un incognita e dura ancora il sospetto sovra l' ambasciatore Mohrenheim.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. — Leva il sole 6.50. Tramonta 5.38.—Oggi: S. Alessandro. — Domani: San Leandro. — Altezza barometrica: 745.4. — Temperatura: 7 ant. 10.8; — 2 pom. 8.6 — Alta marea: 5.54 ant.; — 8.6 pom. — Bassa marea: 0.54 ant.: 1.21 pom.

Le elezioni municipali. In un giornale di fuori troviamo una corrispondenza nella quale si parla delle nostre elezioni comunali e si accenna al nostro giornale come quello che si è occupato dell'argomento invocando l'osservanza del patrio statuto. Quel corrispondente dice che „il nostro Consiglio non è soltanto municipale, ma anche dietale, ed è appunto questa la circostanza che fa protrarre le elezioni e mantiene in seggio la rappresentanza attuale oltre il termine statutario. Nello scorso autunno la sessione dietale è stata aggiornata e non chiusa e quindi il Consiglio-Dieta non può essere rinnovato fino a tanto che la sessione sia pendente." Questa — secondo lui — è l'unica ragione per la quale non sono ancora state indette le elezioni.

Quel corrispondente spinge la sua compiacenza fino a darci un suggerimento che ha un valore inestimabile e cioè che noi avremmo potuto risparmiarci la briga di sfoggiare dello zelo, qualora ci fossimo dati la pena di chiedere i motivi che ritardano le elezioni.

Noi abbiamo rilevato una infrazione allo Statuto civico; i pretesi motivi pel quali questa infrazione esiste possono forse spiegarla ma non la giustificano. Nello Statuto civico non esiste un articolo in cui sia scritto che il Consiglio comunale non può essere sciolto quando la Dieta è aggiornata. E' precisata invece la durata dei poteri del Consiglio stesso e siccome il Consiglio, secondo il § 31 dello Statuto civico, assume la qualità di Dieta Provinciale, giunto il termine fissato dalla legge, devono essere indette le nuove elezioni per i Consiglieri che sono contemporaneamente Deputati Provinciali. Questa e non altra è la linea di condotta che prescrive lo Statuto civico. Se la Dieta è soltanto aggiornata, una patente imperiale può dichiararla chiusa da oggi a domani e il non grave impedimento — dato che impedimento sia — è subito levato.

Per conto nostro non possiamo che ripetere: i Consiglieri attuali sono stati eletti per tre anni e a tenore di quello Statuto al quale hanno giurato osservanza, essi oggi non dovrebbero più sedere al loro posto. Hanno quindi il dovere di procurare che le elezioni si facciano con tutta sollecitudine.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. B. proprietario dei Bagni di S. Stefano, per festeggiare una sua visita al *Piccolo,* soldi 50; dal sig. Crismanich di Montona, per un contrasto fra quattro amici, appianato coi soliti baci nell' albergo Corazza, f. 4; da alcuni colleghi per onorare la memoria della madre del sig. A. Dudovich fior. 14.

Sequestro. Un telegramma da Parenzo ci annunzia che ieri il giornale *L'Istria* fu sequestrato.

Il Monte di pietà. La ricca materia di discussione dei giorni passati, ha fatto distogliere per qualche tempo, l'attenzione generale dalle cose del Monte di pietà; noi crediamo però che sia ben fatto di non perderle completamente di vista, continuando a studiare il modo di migliorarne l'andamento e di allontanare quegl'inconvenienti che si sono palesati.

Ma anzitutto dobbiamo accontentare il proprietario di un montino di pegni, il quale, venuto giorni addietro nel nostro ufficio a lagnarsi di qualche inesattezza che egli asseriva avere noi scritta a suo riguardo, ci raccomandò di dare con molta esattezza i dati riflettenti il suo stabilimento, desumendoli dalle sue bollette di pegno.

Noi lo serviremo a seconda del suo desiderio. Sta di fatto dunque che per un fiorino egli prende in capo a un mese tre soldi e ½ il che equivale — ammesso che nel suo stabilimento si tenga sempre conto della frazione di mezzo soldo — al 42% d'interesse annuo. Questo enorme interesse non si verifica però che per tutti i pegni che non superano il fiorino di sovvenzione e che sono riscattati entro il mese e deriva dalla mostruosa facoltà concessa ai montini, di prelevare la cosiddetta tassa di *taglio bolletta,* nell'importo di 2 soldi per ogni pegno, di qualunque entità e durata. Questa tassa, che riesce indifferente per i pegni di valore, risulta invece di sproporzionato aggravio per i pegni di poca entità e di breve durata; precisamente quelli fatti dai poveri, che, spinti dall'estremo bisogno, impegnano qualche volta oggetti di prima necessità che sono costretti a redimere appena hanno racimolato i cinquanta o sessanta soldi necessari. Beninteso che questa cifra del 42% è tale perchè accettiamo pei montini — come abbiamo accettato pel Monte — il principio del conteggio dell'interesse a mese.

Che se volessimo ripetere a proposito dei due montini di città, il giochetto fatto da qualcuno rispetto al conteggio degli interessi del Monte, allora, ritirando dopo una settimana un pegno sovvenzionato con un fiorino o meno, potremmo dimostrare che i montini fanno pagare un interesse annuo del 152 p. c. Ma tutto questo — ripetiamo — deriva soltanto dal fatto della tassa *taglio bolletta,* che colpisce tutti i pegni indistintamente, qualunque sia la loro durata e l'ammontare della sovvenzione.

Ma anche per i pegni di maggiore entità e durata la differenza fra l' interesse che prelevano i montini e quello che preleva il Monte, è sempre rilevante. Abbiamo sotto occhio un conto di redenzione del Monte di Pietà per due pegni, l'uno di 8 f. e l' altro di 5.60. Per la durata di sei mesi hanno importato complessivamente 74 soldi d' interesse. Gli stessi pegni depositati ai montini avrebbero pagato: 60 soldi il primo, 42 il secondo, più 4 soldi per i due tagli bolletta; totale f. 1.06.

In conclusione al Monte si paga il 10 e ⅔ p. c. all' anno puro e semplice, mentre ai montini si paga un interesse che, dal 18 p. c. all' anno se il pegno ha la durata di un mese, scende gradatamente fino al 15 p. c. per il pegno redento dopo 6 mesi. A questo bisogna aggiungere la già accennata tassa *taglio bolletta* e il bollo della finanza per gli importi superiori ai 5 fiorini. Malgrado questa differenza tutt' altro che lieve, i montini continuano a fare i più grossi e lucrosi affari togliendo al Monte buona parte di quei proventi che potrebbero metterlo in grado di formarsi più presto un intero capitale proprio, per provedere poi ad una completa riorganizzazione del servizio.

Quale è dunque la causa di questo fatto contrario alle più comuni leggi economiche, e cioè che il publico accorra numeroso là dove sa già da prima che dovrà pagare di più, senza nessun corrispettivo equivalente al maggior prezzo che gli chiedono? Le cause possono essere parecchie; ma la prima, la sola forse, quella che può fornire il mezzo di rimediare a tutte le altre, è l' ubicazione del Monte, fuori del centro della città, in un punto al quale bisogna accedere per lunghe, strette e ripide viuzze. In certe giornate invernali, col vento, colla pioggia o colla neve, il Monte non fa quasi alcun pegno mentre i montini di città rigurgitano di avventori.

E' necessario dunque prendere una coraggiosa e definitiva risoluzione: si tolga il Monte da quella indecente catapecchia in cui adesso si trova e lo si trasporti nel cuore della città; sarà questo l' inizio migliore di quel complesso di riforme che ci sembrano indispensabili nell' azienda del Monte e che ci studieremo di esaminare accuratamente un altro giorno.

Nuovo avvocato. Il dottor Giacomo Lius fu iscritto, quale avvocato, nell'albo della Camera degli avvocati di Trieste, con la sede a Montona.

Pacchi postali e colli per la Bulgaria. Il divieto già emanato dal governo bulgaro, circa l'introduzione in Bulgaria di pacchi postali e colli venne ora abrogato senza limitazione, rispettivamente senza alcun riguardo alla provenienza di queste spedizioni postali, e venne pure riattivato il servizio di pacchi postali con Barbados (Colonia britannica delle Indie Occidentali.

Elargizioni varie. La ditta Fratelli Rismondo di Macarsca, per onorare la memoria della testè decessa signora Maria Rismondo, rimise al Pio fondo di marina dalmato f. 50. La signora Giacomina ved. Polakovich nata Hannappel, per onorare la memoria del defunto capitano Emilio Hannappel, rimise a questo Pio fondo di marina f. 10.

Onorificenze. Apprendiamo che il valente pittore Fragiacomo, nostro concittadino, venne dal governo di Baviera, nominato cavaliere dell'ordine bavarese di San Michele, in premio della parte avuta nell'ordinare l' esposizione internazionale di belle arti inauguratasi l'anno scorso a Monaco.

Abbiamo annunziato ieri che il dottor Giorgio Nicolich, è stato nominato dal governo della republica francese, cavaliere della legion d'onore. Veniamo a rilevare che tale onorificenza gli fu accordata in seguito ai diversi lavori scientifici dal predetto medico publicati in lingua francese, e premiati con diplomi d'onore dall'Accademia delle scienze di Parigi.

La navigazione a Trieste nel 1892 L' ufficio statistico della Camera di Commercio e d' Industria, diretto dall' egregio segretario della Camera sig. cav. Bujatti, ci trasmette il volume sulla navigazione in Trieste nel decorso anno.

Questo volume contiene il movimento della navigazione nel 1892 e precisamente i prospetti dei navigli approdati e partiti secondo le bandiere, le provenienze e le destinazioni. Reca pure le partecipazioni delle varie bandiere, nonchè lo stato della marina mercantile austro-ungarica nel decennio 1883-92.

Ecco ora qualche dato statistico: Nel decorso anno approdarono 5997 navigli carichi con tonnellate 1,325,997 e 1709 navigli vuoti con tonn. 146,217, totale 7706 navigli con 1,472,214 tonnellate. Nel 1891 approdarono complessivamente 7835 navigli con 1,474,865 tonn.

Nel decorso anno partirono da Trieste 5316 navigli carichi con 1,283,608 tonnellate e 2321 navigli vuoti con 179,529 tonn., totale 7637 navigli con 1,463,127 tonn. Di fronte all' anno precedente si nota una diminuzione di 150 navigli, non così delle tonnellate, che si pareggiano.

Rileveremo ancora che nel prospetto la bandiera austriaca occupa il primo posto con 2063 navigli a vela e 2124 piroscafi approdati e 1118 navigli a vela e 2514 piroscafi partiti. Poi viene la bandiera italiana con 1145 navigli a vela e 305 piroscafi approdati e 1057 navigli a vela e 298 piroscafi partiti.

Le altre bandiere figurano magramente. Soltanto il numero dei piroscafi inglesi approdati e partiti sorpassa il centinaio. Insignificante è il movimento della marina francese e russa.

Cronaca del tempo. Dal bollettino meteorologico rileviamo che il barometro in tutta l' Europa centrale si mantiene assai basso. Da noi da 751·5 è disceso a 745. Molte stazioni segnalano pioggie dirottissime e non si esclude il pericolo d' inondazioni parziali causa il raddolcimento della temperatura. Infatti la temperatura minima la si riscontrava ieri a Leopoli con -1·2, la massima a Malta con 16·1. La tendenza è sempre alla pioggia. Il mare è leggermente agitato predominando venti deboli da Sud-Est.

Associazione per agenti di commercio e scritturali. Questo sodalizio terrà martedì 28 corr. alle 8 pom., nella sala della Società di *Minerva* il congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale del precedente congresso; 2. Eventuali comunicazioni e proposte; 3. Relazione sull' operosità sociale dell' anno 1892; 4. Approvazione del resoconto dell' anno 1892; 5. Nomine.

Dal resoconto sulla gestione sociale pro 1892 rileviamo che il fondo della Cassa di assicurazione contro le malattie presenta un utile di f. 1392.51 ed ascendeva al 31 dicembre a f. 7556.23.

Il fondo intangibile per l' istituzione di una Cassa pensioni presenta pure un utile di f. 2253.35 ed ammontava al 31 decembre a f. 39,841.16.

La tassa sui pianoforti. Il dado è tratto. Parigi, il cervello della Francia ha dato, come sempre, l'audace e lodevole iniziativa. Là sulle rive della Senna la tassa sui pianoforti, quella tassa lungamente invocata da tante povere vittime delle *scale,* dei *martelletti,* della *Prière d'une vierge* e delle canzonette di tutti e tre gli anni, premiate ... e non premiate, è ormai un fatto compiuto. A Parigi, ormai chi non sarà professore patentato dovrà se non altro, pagare allo Stato per aver diritto di affiggere e torturare il vicinato con quell'istrumento degno di figurare nell'armamentario della Santa Inquisizione.

Sia lode a *monsieur Reyer* che fu il propugnatore ed il valente sostenitore di questa tassa, la quale, checchè se ne dica, ha tutta l'essenza e tutte le prerogative di una vera e propria rivendicazione sociale. Essa, lo sappiamo, ha destato un mondo di recriminazioni, eccitato una tempesta di critiche, fatto nascere un mondo di malumori. Ma niente paura, il principio a cui essa s'inspira è giusto e santo; si tratta di colpire un privilegio e si capisce che tali misure al loro apparire sulla scena del mondo e alla prima applicazione che se ne fa incontrano sempre una folla di ostacoli.

Perchè, non dobbiamo farci illusioni, il pianoforte ha sempre costituito un odioso privilegio di seccar la gente, di idrofobizzare il publico senza che questo avesse alcun'arma per difendersi, alcun compenso da tanta seccaggione e da tanti tormenti. Si colpiscono di tassa gli avvocati, i medici, i cantanti solo perchè abbiano il diritto di esercitare la loro professione più o meno divertente, si tassano i cani, le croci da cavaliere, i titoli e i diplomi di nobiltà e solo il pianoforte avrebbe dovuto sfuggire alla sorte che colpisce tutte le altre piaghe sociali, certe di minore entità?

Si va dicendo, per combattere la nuova tassa, ch'essa dopo tutto verrà a colpire i meno abbienti, quelle povere ragazze le quali non sapendo che cosa far di meglio si applicano allo studio del pianoforte per prendere una patente colla quale mettere poi al mondo nuovi proseliti ossia nuovi carnefici, nuovi tormentatori e per conseguenza nuovi tormentati; si va dicendo che la nuova tassa danneggerà unicamente quelle povere signorine che non potendo allettare i giovanotti coll'esca di una discreta doterella, cercano di conquistare il cuore a furia di *polke,* di *masurke* e di *romanze.* Ma bene, per bacco!

Tutto questo che si tenta di mettere nel passivo della nuova tassa non è viceversa che una nuova attività ed un merito preclare. Se essa raggiungerà lo scopo di diminuire il numero delle pianiste a un tanto il braccio, e delle dilettanti da salotto, ebbene noi dovremo erigere un monumento di gratitudine a *monsieur Reyer.*

Si cerca inoltre d'insinuare che la tassa sarà di difficile applicazione: - Come potrà l'agente delle tasse accertare che nella tale o nella tal' altra casa si cela un pianoforte?

Ecco, si vede che coloro i quali muovono questa obiezione non hanno mai avuto una vicina giovane o vecchia che suoni dalla mattina alla sera il pianoforte perchè altrimenti comprenderebbero subito come in questi casi d'irritazione del vicinato possa raggiungere tali altezze e acquistare tale intensità da fare non una ma dieci denuncie contro quell'istrumento laceratore di orecchi bene o mal costrutti e avvelenatore d'ogni più tranquilla esistenza.

Ma ammettiamo pure che il vicinato sia tanto buono, tanto paziente, tanto evangelico da starsene zitto allo scopo di non danneggiare e di non aggravare la posizione dei propri carnefici.

Rimarranne sempre all' agente delle tasse ed ai suoi subalterni le constatazioni auricolari.

Perchè chi possiede un pianoforte e si deciderà a tenerlo chiuso e a non suonarlo nè di giorno nè di notte, ed ecco l'umanità sollevata e liberata dal più grave e dal più accasciante dei tormenti; e verrà di quando in quando approfittarne ed ecco che presto e tardi il detentore abusivo dell'istrumento incriminato verrà scoperto.

Perchè il suono del pianoforte è come l'amore e come la tosse, che non possono a lungo rimanersene celati.

I reclami del publico. In via del Belvedere c' è un' osteria per la quale sembra non esistano i regolamenti di polizia tanto riguardo alla chiusura, quanto riguardo al contegno degli avventori, specialmente nelle ore serali. Alcuni abitanti di quei paraggi si sono rivolti a noi perchè ci facciamo eco delle loro lagnanze ed invochiamo un rimedio ad uno stato di cose che per loro accenna a farsi intollerabile. Astrazione fatta del baccano che vi si fa tutta la sera, quell' osteria, anche nelle ore più tarde della notte, è bensì chiusa apparentemente, ma i suoi battenti si schiudono come le porte incantate a chi sa il segreto del *pulsate et aperietur vobis.* Così fino quasi all'alba, continuano i canti, gli schiamazzi e i giri di polca e di valzer dell'assordante combriccola. A quando un rimedio? Oste avvisato, mezzo salvato.

LA STRADA DELLA GALERA

di Edoardo Cadol (8)

— Cara signorina - disse il maestro quando furono soli - ho da regolare con lei il conto del mese.

— E' una cosa molto semplice, mi pare - rispose la fanciulla. - Poichè abbiamo quindici giorni di vacanze mi deve mezzo mese.

— Ecco - fece Nicola mettendo tre scudi sul tavolo; - poi - egli continuò - abbiamo la seduta d'oggi che intendo pagarle.

E aggiunse tre franchi.

— Non è tutto - riprese ancora. - Queste vacanze di quindici giorni sono, per lei, una perdita. E' giusto che io ne sopporti una parte. Ahimè! non sono molto più ricco di lei, cara signorina e tutto ciò che posso fare è di dividere il pregiudizio per metà.

Per la terza volta mise del denaro dinanzi alla giovane. V'erano sette lire e cinquanta centesimi.

Era una miseria, eppure quel soprappiù inatteso commosse la fanciulla.

— La ringrazio di tutto cuore, signor Nicola - ella disse. — Può contare sulla mia riconoscenza.

Ella era assolutamente sincera e, da ciò può avere un' idea della condizione di quelle due donne, le quali per una gratificazione di sette franchi e cinquanta centesimi avevano della riconoscenza.

Non si sa abbastanza qual merito hanno certe creature parigine a mantenersi onerevoli. Quella fanciulla bella, distinta, intelligente com' era, se avesse voluto, non comportarsi male, perchè la mala condotta non è conciliabile con certi caratteri, ma soltanto dar lezioni senza scegliere la sua clientela, avrebbe guadagnato il triplo di ciò che guadagnava e che bastava appena a farla vivere colla madre in una mediocrità ben vicina alla miseria.

Ella porse la mano al maestro di scuola e stringendo quella di lui, dolcemente, disse:

— La ringrazio.

Suo malgrado, maestro Nicola si sentì commosso, ma come poteva commuoversi un uomo per natura così profondamente cinico. Seguendola collo sguardo, mormorò fra i denti:

— Dire che, se volesse, potrebbe avere cavalli e carrozza!

Trovatosi poi solo col sotto-maestro:

— Andiamo - gli disse - giovinotto, eccoci tranquilli; la festicciuola è finita. Togliti quel *fischietto d'ebano* - così egli chiamava l' abito nero del suo professore - e vieni a pranzo con me in un caffè inglese da due franchi. Ti regalo, e alle frutta discorreremo e regoleremo il tuo conto.

Massimo, abituato probabilmente a quei modi familiari che contrastavano leggermente colla dignità professionale, andò in un gabinetto che gli serviva di camera, si tolse il *fischietto d' ebano,* indossò una giacchetta altrettanto usata che non spazzettava mai senza un' infinità di precauzioni, poi tornò nel famoso salone.

Maestro Nicola aspettava. Anche lui era trasformato! La cravatta bianca era stata sostituita da un fazzoletto in seta bleu ed un ampio *mac-farlane* copriva una *redingote* di cui un negoziante d'abiti non avrebbe dato trenta soldi. Ma il peggio era il cappello. Di feltro nero, un tempo, era adesso di un rosso che diceva la sua vecchiaia. La pioggia che aveva bevuto nella sua lunga carriera aveva ristretto il cilindro in modo che il fondo, troppo serrato alla circonferenza, si elevava in cono facendolo esageratamente alto. Finchè era sulla testa quel capello non era che strano, ma se, per disgrazia, maestro Nicola doveva salutare qualche parente dei suoi allievi, ci voleva il diavolo per riuscirvi. La falda si piegava come un cencio senza muovere la piramide; per sollevarlo bisognava adoperare le due mani e ci voleva una vera fatica.

Così vestito lo si sarebbe preso per un cocchiere di rimessa in vacanza. Eppure aveva l' aspetto fiero e sorrideva benevolmente dall' alto di una superiorità intima che tutti subivano senza discuterla. E non bisogna credere che egli si facesse illusioni; meglio di chiunque altro si rendeva conto della miserabilità del suo abbigliamento, ma lungi dall' esserne imbarazzato, egli ci metteva una specie di compiacenza che si sarebbe presa per ostentazione.

— In marcia! - egli fece vedendo Massimo - il Malaga m' ha messo appetito. Faremo baldoria, piccino; mi sento disposto a pagarmi un supplemento; se le ostriche sono fresche, ci regaleremo la dozzina!

Il seducente programma non rallegrò molto il sotto-maestro; appena un sorriso di compiacenza, subito svanito, rischiarò la sua malinconia. Nutrito per contratto, egli seguiva il padrone, tanto per pranzare; ma se quel giorno gli avesse data la solita porzione, a lui avrebbe fatto lo stesso.

Gli è che Massimo non si fermava ad ambizioni così meschine. Fra il regalo promesso e un pezzo di pane secco la differenza gli era poco sensibile. Ah! se gli avessero parlato di un vero pranzo, in un grande ristorante, in grande compagnia, con tutti gli accessori della vita elegante, sarebbe stato un'altra cosa. I suoi appetiti non potevano essere sodisfatti così modestamente e siccome gli pareva impossibile di arrivare mai a ciò che aveva sognato, le „baldorie" economiche di maestro Nicola gli erano, in verità, molto indifferenti!

Fu nella via di Valois che si formarono i nostri amici. La dozzina d'ostriche passò per la prima e, per ultimo, il piatto dolce di supplemento. Poi, soprappiù inatteso, venne anche la tazza di caffè ed il bicchierino di cognac, alla rotonda del Palais-Royal.

Tutto ciò costituiva un pasto veramente straordinario pel povero sotto-maestro, il quale, con tutta la sua filosofia, si sentì la testa calda verso la fine della digestione. Ma, al contrario di Nicola che non cercava di nascondere una tinta di allegria espansiva, Massimo divenne, a poco a poco, taciturno.

Dal Palais-Royal lo trascinò sul *boulevard,* poi ai Campi Elisi, facendogli osservare con insistenza singolare i vasti magazzini, le eleganti vetture, le belle signore. Verso mezzanotte si trovarono, per rientrare, nella via Halevy, che taglia in isbieco nella direzione del sobborgo Poissonnière. La gente usciva dall'opera. Nicola si fermò un istante sul marciapiedi.

I domestici in livrea facevano avanzare i piccoli, eleganti *coupès,* dove si slanciavano signore avvolte i candidi veli. piene di misteriose seduzioni, che lasciavano sul loro passaggio come una striscia di profumi eccitanti. Fra quelle stoffe, fra quelle sottane profumate, un giovane elegante, altero, sedeva familiarmente, scherzando sulla esiguità del posto che gli rimaneva.

Poi un corretto colpo dello sportello, un salto del groom, un breve muover di frusta del cocchiere, ed il cavallo di razza, suscettibile e veloce, trasportava la coppia felice come una visione romanzesca.

Massimo seguiva tutto ciò stordito, dimenticando la sua condizione, sognando, credendo essere di quel mondo. Respirava a pieni polmoni quei profumi inebrianti e senza accorgersene, stringeva nervosamente il braccio di Nicola sul quale appoggiava la mano.

Ad un tratto, rompendo l'incanto, tornò in sè e si scorse miseramente vestito a braccetto a quel grottesco maestro di scuola, che si doveva prendere sicuramente per un individuo della *claque* o uno spacciatore di contromarche aspettante la occasione di aprire uno sportello.

Ebbe uno stringimento di cuore abbominevole; una vergogna grande lo invase, un dolore terribile lo fece vacillare. Trasse con forza il padrone fuori del circolo e disse con voce strozzata:

— Andiamo! Andiamo! E' troppo atroce!

Nicola lo seguì senza parlare; ma il suo occhio scaltro lasciò scorgere un'espressione diabolica di sodisfazione interiore e fra sè, egli disse:

— E' mio!...

Quando suonarono le due del mattino il portinaio, sarto di professione, piantò lo ago nel bel mezzo di un paio di pantaloni che stava riparando, alzò le gambe sgranchiandole, ed esclamò:

— Oh! basta! Vado a dormire.

Per bisogno di respirare un po' d' aria fresca egli s'appoggiò un momento alla finestra; poi, rientrando, dopo d'averla chiusa, disse alla moglie:

— Maestro Nicola fa l'inventario di fine d' anno; la sua camera è ancora illuminata.

— Un vero brav'uomo — disse la portinaia voltandosi nel letto.

— E che fatica assai per guadagnare poco! Basta — fece il portinaio in maniera di consolazione filosofica, — così va la vita della povera gente; bisogna abituarcisi, non c'è che dire.

E si addormentò come un canonico a vespro.

La camera di maestro Nicola era infatti illuminata, ma se tant'è che egli facesse un inventario, non era del genere di quello che il portinaio supponeva.

(Continua).

Misure contumaciali. Secondo una comunicazione ufficiale, il governo greco ha decretato per le provenienze del porto di Marsiglia, dal 10 corr. in poi, una quarantena di osservazione di cinque giorni, che deve essere scontata nel Lazzaretto di Vido (Corfù) oppure in quello di S. Giorgio (Salamina) nonchè in ogni porto del regno in cui si trova un ufficio sanitario.

Lo stesso governo ha ridotto la quarantena di cinque giorni, ch'era stata adottata per le provenienze dai porti del mar Nero fra Sukum-Kalè e Ordù (compresi ambidue questi luoghi) di una osservazione di sole 24 ore.

In mare. Il piroscafo a. u. *S. Rocco*, cap. G. M. Scopinich, arrivato da Burgas a Costantinopoli, con carico di frumento, partì ierlaltro per Trieste.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva purtroppo un peggioramento tanto in casi di vaiolo quanto in quelli di difterite.

Anche la mortalità nella difterite è assai grande e dimostra il suo carattere estremamente maligno.

Ecco le cifre. Dal 18 al 25 corr. si verificarono 13 casi di vaiolo, di cui 3 all' ospitale e 2 nel rione di Farneto, 1 di vaioloide, 5 di scarlattina, 13 di difterite, di cui 8 nel distretto di Barriera vecchia e 3 a S. Giovanni. Notiamo che nessun caso si verificò nel distretto di Città nuova e come siano immuni dal male i villaggi di Prosecco e Basovizza. Si verificò ancora 1 caso di febre tifoidea.

Nella settimana morirono 1 di vaiolo, 10 di difterite e croup e 8 di febre tifoidea.

Piccolo incendio. Ieri sera dopo le 8, in via SS. Martiri N. 12 nella bottega del tappezziere Giuseppe Rauber, che dappoco era stata chiusa, si manifestò un principio d' incendio. Se ne accorse certo Luigi Linda che di là passava e corse ad avvisare i vigili del prossimo appostamento di piazza Lipsia. Fu telefonato anche allo appostamento principale, di dove accorse un altro treno sotto la direzione del sottocomandante sig. Weiglein.

Dopo breve lavoro fu dato il segnale di pericolo cessato. Trattavasi di un mucchio di crine vegetale che si era incendiato per causa ignota. Danno minimo.

Scenette di pretura. Nel consesso del giudice Pedersolli si presentano due donne e dirigendosi al protocollista sig. Cumar,

— Mi son la Piccoli - dice l'una, che viceversa non è piccola.

— E mi - dice l'altra ch'è una donnetta piccina, piccina, agitando il foglietto di citazione - son la Boscolo.

Il giudice passa tosto all'assunzione delle generali:

Filomena Piccoli, d'anni 50, da Trieste, vedova con figli, accusata; Pierina moglie di Francesco Boscolo, pure cinquantenne, son prole, querelante.

Giud. (*alla Piccoli*) Raccontate come è andata la cosa.

Piccoli. Sior, ela me ga dito muso de porca e porca. Mi allora ghe go dito: „Pecà che no la xe più giovine de mi, che ghe daria pal muso." Ela la me xe vignuda incontro cole man alte e mi ghe go dado un sburton.

Bosc. No, no; ela xe stada la prima... Mi go fioi!... La ciami testimoni, sior, e po la vedarà... La me ga dà un pugno in t'un ocio.

Giud. E non sarebbe meglio perdonarsi?

Bosc. Mi, par lei, sior, ghe pardono; ma par lei solo.

Picc. Mi no, inveze; ciaparò altre vintiquattro ore, ma no ghe domando scusa. Mi no, veh! Benedeta de Dio, son triestina, son stada condanada vintiquattro ore... Mi la rispeto a lei, sior consilier, come Dio, come la ciesa, lei e tuti i sui individui che la ga qua; ma no ghe domando scusa, qua, a sta macia... Se la savessi!...

Giud. Bene, dunque, voi Boscolo, come è stato?

Bosc. Sior, mi son 'ndada par domandarghe trenta soldi, che la me restava... e inveze ela la me ga scuminzià a maltratar, la me ga dà un sburton, la me ga butà sul leto...

Picc. (con tuono comicamente minaccioso) Ciò, birichina!... biricchina!... Son triestina, sa... Te go iutà tante volte; anca la marangona pol dir; go dà de magnar ai tu' fioi tante volte.

Giud. Dunque non volete perdonarvi?

Bosc. Mi, par mi, basta che la me lassi in pase. Ma la xe capaze de darme ancora!

Picc. No, sior; mi no ghe domando scusa. La se ga fato a posta corer un poco de sangue del muso. Se la savessi che pele!...

Giud. Ma allora sarò costretto a condannarvi, voi.

Picc. Bon, bon, sior, la fazi lei, mi son contenta (eccitandosi). Ma che la vardi ben, se sento un solo *fiat* de ela, ghe le dago de bon la sa.

Giud. Bene, allora per questa volta vi punisco con ventiquattro ore d'arresto.

Picc. Va ben, sior consilier; vado drento una festa e po la xe finida. Ma guai, veh! (verso la querelante) guai se ghe ne sento una.

Il giudice fa una severa paternale a tutte e due, ma specialmente alla Piccoli, a cui fa presente che ad un'altra scappata verrebbe punita con maggiore severità.

Picc, agitando lo scialle. Oh no xe pericolo, sior. Bon giorno sior, bon giorno a tuti. (Giunta alla porta si volge di nuovo) Adio; bon, bon!... Ricordite birichina; (agitando la mano in atto di minaccia) prega el tu' Dio... una sola che ghe ne sento!... Bon giorno a tuti.

E se ne va. Poco dopo la segue peritosa la Boscolo. Il giudice trae un sospiro di sollievo.

Teatro Comunale. Questa sera alle 8 pom. si rappresenta per la terza e penultima volta: *L'amico Fritz* del maestro Mascagni. Sentiamo che verso la fine della stagione ritornerà tra noi il distinto tenore sig. G. B. De Negri e che si daranno ancora un paio di rappresentazioni di *Tannhäuser*. Queste non potranno tornare che graditissime al publico, tanto più se si conferma la notizia che per la parte di *Elisabetta* verrebbe scritturata la nostra concittadina sig.na Vasquez-Uccelli, che cantò con successo quest'opera al regio teatro di Budapest.

Teatro Filodramatico. Questa sera la Compagnia dramatica Vitaliani-Salsilli replicherà per la seconda volta la brillantissima comedia del Gondinet: *Testolina sventata*, che la compagnia recita con molto brio ed affiatamento.

Domani sera un' altra novità. Si rappresenterà la comedia in tre atti di Ettore Dalla Porta intitolata: *Mimì*.

Anfiteatro Fenice. La compagnia equestre Amato darà, come ogni festa, due rappresentazioni con variato programma.

Tentato suicidio. Nel pomeriggio di ieri la ragazza L. V., ventenne, approfittando dell' assenza della madre, che si era recata a fare delle compere, trangugiò una soluzione di capocchie di solfanelli, da essa acquistati al mattino, con la intenzione di suicidarsi.

Rincasata la madre la trovò seduta su di una seggiola, pallida in volto, tremante, sofferente. Dalla bocca le usciva fumo ed emanava un forte odore di fosforo. Alle grida di aiuto emesse dalla madre, accorse diversa gente, mentre la madre, senza por tempo in mezzo, si recava alla Guardia medica, da dove accorse il medico d'ispezione, che praticò subito alla ragazza il lavacro dello stomaco, mettendola fuori di ogni pericolo.

A quanto si assicura, il motivo che indusse la ragazza ad attentare alla propria vita, sarebbe un dispiacere amoroso.

Sul tentato suicidio dell'altra notte. Quella ragazza a nome Francesca Pattoni (non Bottoni) che l'altra notte attentava ai propri giorni bevendo dell'acide fenico diluito nel Caffè Vascotto, condotta, dopo i soccorsi del dott. Fenda, all'ospitale con lettiga, trovasi oramai fuori di pericolo. Domani ne uscirà guarita. Ai medici ed alle infermiere disse che il motivo pel quale ella voleva uccidersi era la morte del padre suo, avvenuta or non sono molti giorni.

La cronaca triste - Pazzia furiosa. La villica Antonia ved. Starz, d' anni 70, da Barcola, venne accolta ieri nelle sale d' osservazione dell' ospedale, perchè colta da furiosa improvvisa pazzia.

— Per lo stesso motivo la ragazza Francesca F., d' anni 18, nubile, abitante in Roiano, venne pure accompagnata all' ospedale ed ivi accolta.

Litigante che offende un giudice nell'onore. Pietro Zaccaria, vecchio di 81 anni, operaio dello Squero di S. Rocco, sosteneva da parecchi anni una causa presso il Giudizio distrettuale di Capodistria in confronto del possidente Giacomo Angelis da Muggia e siccome tale causa, ad onta di un gran tempestare di atti, non si poteva risolvere a suo favore, il vecchio Zaccaria si risolse d' innalzare una rimostranza al Ministero di giustizia a Vienna; la quale rimostranza si chindeva con una grave offesa al giudice ch'era chiamato a decidere sulla causa citata. Il ministero, notando quest' ultima parte, rimise la rimostranza del vecchio Zaccaria al Giudizio di Capodistria per i necessari rilievi. In seguito a ciò il giudice Alfredo Czermach nobile de Eichenfeld — ch' era la persona alla quale alludeva la chiusa dello scritto del rimostrante — mosse denuncia in confronto dello Zaccaria.

Dopo che l' accusato fu assunto in esame dal giudice Vouch, presso al quale narrò parecchie cose a carico del giudice Czermach, ma tutte assolutamente insussistenti, l' affare fu deferito al Tribunale d' Appello, foro competente, trattandosi che c' era di mezzo un funzionario giudiziale. Il Tribunale d' Appello rimise gli atti alla Pretura penale per il trattamento in via contravenzionale, cioè per lesion di onore, non riscontrandovi gli estremi di un'azione criminosa.

Il dibattimento ebbe luogo ieri nel consesso del giudice Pederzolli, fungente da P. M. il sostituto procuratore di Stato cav. de Nadamlenski, che dichiarò di rappresentare il querelante quale persona privata.

Il vecchio Zaccaria si presenta nel consesso con un gran pacco di carte bollate e non bollate.

— La vardi sior — dice — mi go rason, la sa; la prego de vardar. Xe più de diese ani che mando e torno mandar e sempre per guente. La vardi qua, la esamini e po la me diga se go rason o no.

Il giudice, in base alle emergenze del processo, ed udite le proposte del cav. de Nadamlenski, condanna lo Zaccaria a due settimane di arresto.

— Do setimane, sior! — dice lo Zaccaria, che essendo sordo costringe il giudice a ripetergli due o tre volte la conclusione della sentenza. — Oh, ma sior, no le merito. La vardi, la vardi qua; la legi, la esamini...

E si dà a svolgere le sue carte, non accennando a volersene andare. Poi rivolto alla guardia di p. s. di servizio, chiede:

— Che ora xe sior.

— Sono le undici.

— O ben, alora andaremo a magnar un bocon e po andaremo a Muia.

Giud. Andate, andate, se non fate presto perderete il vapore del mezzogiorno.

Zacc. Oh, no fa guente, andarò con quel de le tre e mezza.

5 fiorini di lastre rotte. Un giorno dello scorso mese, il carbonaio Bortolo Bescach, d'anni 42, da Senadol, transitava la via Malcanton, tirando il suo carretto di carbone. Nel senso opposto percorreva la stessa via certo Kraus, con una carrettella. Vicino all'angolo della via del Rosario i due suddetti s'incontrarono, ed il Bescach, per evitare l'urto della carrettella girò un po' il timone, ma il carro andò a infrangere la vetrina del negozio di manifatture del signor Francesco Misgur rompendo parecchie lastre per l'importo di 5 fiorini.

Comparvero le guardie che tradussero il Bescach in polizia, ove fu assunto a protocollo e poi rilasciato in libertà.

Ieri il Bescach comparve dinanzi al giudice agg. Pedersolli, ma questi, riscontrando che le lastre andarono rotte per accidente, lo mandò assolto.

Anche il signor Misgur dichiara di non pretendere alcun indennizzo e così il carbonaio se ne andò esente da qualunque pagamento.

Cadute. La bambina di 2 anni Giuseppina Tomsich, figlia di un impiegato dei civici dazi, abitante in via del Tintore N. 16, ieri, mentre si trastullava correndo con un pezzo di legno in mano, ebbe la disgrazia di cadere a terra e si produsse col pezzo di legno una ferita lacera al palato. Trasportata alla Guardia medica, venne assoggettata alle cure del medico d' ispezione.

Occhio ai bimbi. Il bimbo Attilio Gorup, d' anni 1, figlio di un fuochista abitante in via Cereria N. 7, cadendo con un piatto fra le mani, riportò diverse ferite alla fronte, al naso ed al labbro superiore. Venne trasportato alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d' ispezione gli prestò le debite cure.

Ragazzo ferito di coltello. Iersera verso le 8 si presentavano alla Guardia medica due ragazzi del ceto operaio ed uno dei due disse all'infermiere che gli chiese che cosa avesse:

— Sior, go ciapà una britolada qua ala coscia... cussì... sogando con Franzele... Oh! ma xe roba de guente.

Infatti il medico d'ispezione riscontrò una leggera ferita di punta alla coscia sinistra, che gli medicò tosto, esortandolo *a no scherzar più cola britola*. Il ragazzo disse essere Guglielmo Chero, d'anni 14, apprendista falegname, abitante in via dei Versieri N. 8.

Figlio cattivo. Il barbiere disoccupato Raimondo H., di anni 16, da Aidussina venne arrestato iermattina, perchè percoteva la propria madre.

Per truffa. Gli organi del commissariato di polizia di Guardiella, arrestarono iermattina un tale Carlo R., d'anni 32, da Leobschitz (Germania), perchè accusato di parecchie truffe.

Eccedente. Nella casa N. 3, di via S. Sergio, iermattina alle 8, il muratore Giusto L., d'anni 31, da Trieste commetteva deplorevoli eccessi. Chiamate le guardie, queste condussero l' eccedente agli arresti.

Questuante arrestata. Maria S., d'anni 52, da Racize, presso Castelnuovo, venne arrestata ieri nel pomeriggio in via Giulia, perchè con insistente accattonaggio seccava la gente.

Minime. Ieri sera, alle 7, venne arrestato il falegname Angelo G., d' anni 53, da Udine, perchè colpito dal precetto di sfratto.

— Ieri mattina, alle 10, in Piazza del Fieno, fu arrestato il giornaliero Michele S., d' anni 24, da Sesana, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazioni del 25 corr.:

Vienna	75	84	55	11	5
Graz	82	55	40	85	18

Ogni giorno una. Echi del carnevale. Al veglione. Una ragazza... allegra, dice a un giornalista:

— Mi conduci a cena?

— Desolato - risponde il giornalista - ma dopo mezzanotte io non ho mai un soldo.

— Curiosa! e io non ho mai un soldo prima di mezzanotte!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 — Pari 38) «L' amico Fritz», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Vitaliani-Salsilli.(Ore 7½) «Testolina sventata, in 3 atti — «Lucrezia Borgia», farsa.

ANFITEATRO FENICE. Circo Italo-Egiziano. — (Ore 4 e 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 25 Febraio. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 181.10, Rendita Italiana 93.50, Rubli cassa 214.60, Rendita ungherese in Corone a 94.90. — Dopo Borsa: Credit 181.60. — (La chiusa precedente segnava: 180.10, 93.40, 214.15, —.—). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.12, Rendita 96.72, Meridionali 666.—. (La chiusa precedente segnava: 104.17, 96.57, 662.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita ital. 92.77, poi 92.80. — La chiusa officiale segna: Francese 98.42, Italiana 92.90, Spagnuolo 62.87, Banche ottomane 580.25. (La chiusa precedente segnava: 98.50, 92.65, 62.81, 585.—). Dopo Borsa: invariata. — Qui Rendita Italiana 91.85 a 92.05, per marzo.

Listino. Napoleoni 9.64— a 9.65—, Zecchini 5.64 a 5.66, Lire sterline 12.08 a 12.10, Lire turche —.— a —.—, Londra 121.25 a 121.50, Francia 48.10 a 48.25, Italia 46.15 a 46.30, Banconote italiane 46.20 a 46.35, Banconote germaniche 59.25 a 59.40, Rendita austriaca in carta 99.— a 99.25, Rendita unif. in argento 5% da —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.90 a 116.10. Rendita austriaca in corone da 97.— a 97.25, Rendita ungherese in corone da 95.35 a 95.65, Credit 334.— a 335.—, Rendita ital. 91.80 a 92.—, Lotti turchi 49.50 a 50.—, Serbi 3% 41.— a 41.50. Serbi nuovi 5.20 a 5.70, Croce Rossa italiana 14.20 a 14.70

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo».
Redattore respons. Augusto Rocco.

COMUNICATI.

ASTA VOLONTARIA

Nel giorno **28 febraio a. c.** dalle ore 10 alle 12 a. m. si venderanno in **Androna del Moro N. 17** al miglior offerente, **cavalli, finimenti carrozze, attrezzi da stalla**, già di proprietà del defunto Camillo Illersberg.

Maria ved. Sacchi

spirò questa mattina dopo lunga e penosa malattia.

I desolati nipoti **Artelli** e la cognata **Amalia Sacchi**, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 febraio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi conduttore osteria, con cauzione fiorini 100 pagati. Indirizzo «Piccolo». (1913)

Ricercasi abile giardiniere per qui. Scelta servitù disponibile. — Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14, I. (1896)

Ricercansi bonnes francesi nonchè tedesche, ed offro cameriere, cuoche, serve, prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1880)

Ricercasi bonne che conosca italiano e tedesco e che abbia compiuto gli studi fröbeliani. Ottime referenze indispensabili. Rivolgersi per corrispondenza Cerale Stadion N. 9, portinaio. (1860)

Si cerca giovane oppure società con cauzione per la vendita in generi diversi. Indirizzo «Piccolo». (1865)

Incisori litografici ricercansi. Indirizzo «Piccolo» (1892)

Ricercasi abile lavorante bandieraia a giornata. Luigi Zaculin, via Molin Piccolo N. 2. (1827)

Giovane con bella calligrafia, mite onorario, offresi lavori per qualunque scrittoio. Indirizzo al «Piccolo». (1909)

Negro brasiliano, alto, robusto, d'anni 26, parla perfettamente italiano, francese, inglese, spagnolo, un poco tedesco, sa guidare, cavalcare, servire. Dispone di eccellenti attestati. Rivolgersi Agenzia Zeidler, piazza Borsa 14, primo. (1876)

Abili stiratrici trovano stabile lavoro nel stabilimento stiratura via Cavana N. 8, II piano. (1464)

Shipping clerk Ricercasi un giovane d'ottima famiglia per coprire simile posto a Hongkong. Richiedesi conoscenza perfetta italiano, tedesca, con cognizioni d'inglese o Francese. Informazioni via Carintia 10, I. (1849)

Garzoni falegnami, con paga, ricerca Eugenio Minzotti. Via Chiozza 31. (1889)

Istruzione

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita danza dalle 4 alle 9. (1868)

Durante la quaresima continueranno le lezioni di danza. Chiozza 5. (1865)

Sala Torrente 16. Lezione danza dalle ore 3 e 6. Maestro Modugno. (1884)

Maestra zittera impartisce lezioni. Prezzo convenirsi. Indirizzo al «Piccolo». (1875)

Istruzione francese via Malcanton 8, II piano. interno. Da mezzogiorno alle due. (1856)

Lezioni francese a buon prezzo. Offerte «C. S.» «Piccolo» (1886)

Lezioni collettive conversazione maestra approvata francese tedesco. Farneto 7, III. (1682)

Studente tedesco (con maturità di scuola reale) cerca lezione in buona casa. Offerte «B», «Piccolo». (1878)

Affittanze.

D'affittare stanza grande col comodo di cucina. Indirizzo al «Piccolo». (1911)

Affittansi prontamente due stanze, cucina. Ingresso libero. Corso 8, IV. (1914)

Ricercansi stanze da letto, salone e camera per servitù, ammobiliate e vuote, in casa elegante, mezzanino, primo o secondo piano. Condizione principale: molta pulizia. Offerte sub «Camera», al «Piccolo». (1897)

Affittasi camera ammobiliata 8 fiorini. Famiglia tedesca. Veduta Romana 20, primo piano. (1903)

Via Campanile 1, quarto piano, affittansi eleganti stanze, con costo. (1912)

Bellissima camera ammobiliata affittasi via Nuova. Eventualmente costo. Indirizzo «Piccolo». (1885)

Due amici, stanza, costo, f. 40; uno 22. Maurizio 8, porta 18. (1884)

Affittasi bellissima stanza ingresso libero, prezzo mite. Via Maiolica 10, porta sette. (1825)

D'affittare prontamente magazzino, via Acque 18. (1862)

D'affittare due stanze ammobiliate, una per 6 fiorini. Via Geppa 10, II piano. (1864)

Bellissima stanza ammobiliata affittasi casa signorile, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (1867)

Affittansi camere ammobiliate. Insinuarsi via Beccherie N. 5, piano II. (1873)

Campagna signorile vicino città ricercasi pel 24 agosto od anche prontamente. Offerte dettagliate sub «Campagna» al «Piccolo». (1872)

Appartamento nove stanze, I piano, piazza della Valle, modico prezzo, affittasi. Rivolgersi via Nuova 7, I piano. (1876)

Elegante quartiere di 3—4 stanze ed accessori ricercasi pel 24 agosto. - Offerte sub «D. e P.» al «Piccolo». (1871)

Casa svizzera, campagna Mettel, via Commerciale 45 P., affittasi pel 24 agosto. Informazioni via Commerciale 2. (1870)

Sanità diciotto terzo, affittansi due bellissime stanze ammobiliate vista sul mare, costo per uno o due signori. (1912)

Affittasi grande stanza vuota f. 5 mensili. Acquedotto 34, pepiano. (1895)

Ingresso libero prontamente affittasi bella camera ammobiliata, Forni 6, terzo. (1891)

Stanza da letto completa fior. 150, falegname Masutti, via Amalia 18. (1893)

Affittansi 2 o 3 stanze ingresso libero ad uso scrittoio, Corso N. 8, II piano (1833)

Cercasi elegante quartiere in primo piano di 4 o 5 camere. Offerte al «Piccolo» sub «Elegante». (1855)

Affittansi due o tre stanze grandi in campagna vicino città, luogo ameno e sano. Indirizzo «Piccolo» (1851)

Affittasi elegante stanza, bella situazione, altra fiorini dieci. Indirizzo «Piccolo» (1800)

D'affittare pel primo maggio quartiere in campagna, 3 camere, camerino, cucina. Insinuarsi via Fabio Severo 197, campagna Kesel. (1820)

Subaffittasi prontamente causa partenza bellissimo quartiere Via Chiozza 25 II piano. (1789)

Affittansi camere ammobiliate in piazza Cavana N. 3, terzo piano. (1787)

Affittasi prontamente causa trasloco, negozio; vendonsi vetrine, banchi ecc. Via San Nicolò 8, angolo Canal grande. (1695)

Diverse stanze elegantemente ammobiliate con o senza costo, presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo». (1901)

Acquisti e vendite

Ricercasi cassa Wertheim, possibilmente N. 3. Offerte al «Piccolo», sub «I. L. N. 11» indicando numero della cassa e prezzo. (1883)

Vendesi stupenda stanza letto completa, stile moderno f. 135. Nuovissima. Indirizzo «Piccolo». (1910)

Motivo eccezionale cedesi pasticceria liquori, di vecchio avviamento, utile comprovato. Indirizzo «Piccolo». (1313)

Pianino in buon stato, seconda mano, comprerebbesi. Indirizzo «Piccolo» (1892)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito foglio coupons Viglietto Regolazione Danubio 217566. Mancia fiorini dieci portandolo Alessandro Levi. (1791)

Diversi

Rosa. Non vi ho dimenticata e spero la prossima settimana potervi vedere. Arrivederci. (1917)

Olga. Quantunque vi mostrate tanto insensibile all'amore frenetico che vi porto, pure sarò felicissimo, se mi sarà dato di poter ammirare tutte le grazie di cui siete adorna, questa sera a teatro. Vi amo, vi adoro e non vivo, che quando posso vedervi. (1917)

Bella prigioniera, Vi vidi in chiesa, sempre più simpatica, nemmeno uno sguardo. Temete tradimento! Obbligazione è quanto la mia scelta posizione mi dà, tutto a vostro favore, qualora accettate d' amarmi. Vostre opinioni cangiate al mio ritorno. Disponete di me. Parto. Addio. A... (1894)

Norma Attenderò domani alle 5, luogo martedì scorso. Tanti affettuosi saluti. (1908)

Costanza Pregola ritirare due lettere fermo posta. Fedeltà. (1906)

Fides Persevere and you will succeed. Hope is the balm of life. (1905)

Zingara non sarebbe meglio spiegarmi a voce! Persuaditi, perchè ho una vecchiaia precoce. «Non mi dire di no, se vuoi la vita, ma dimmi, cara, di sì e prendi l' anima mia.» Tanlepitàs. (1899)

Maria 2. Ritirate lettera. P. C. (1890)

Sirena Saluto augurandovi buoni affari, sperando di sentire in breve vostro miglioramento. S. Antonio. (1861)

Giovane civile condizione, desidera fare conoscenza signorina a scopo matrimonio. Scrivere fermo posta «Matrimonio A.» (1887)

Capitali per intavolazioni in città o fuori, disponibili. Dellegrazie, Valdirivo 5. (1905)

Quella signora che ha il campionario lanerie del negozio Pets figli, è pregata restituirlo. (1879)

Il Corso merita vedere ritratti sartorelle, mille caricature, testo brillante. (1888)

„La Pulce" reca: Madama Parigi. Ritratto del papa. Illustrazioni feste giubileo. (1861)

La Sartorella non plus ultra reca: la nuova canzonetta versione s-ciava. «A brichin compenà nato» «Sangue rosso» «casia «Memorie de Pepi Strigon» (1882)

Libretti e spartiti «Amico Fritz», «Falstaff», ecc. presso Alessandro Levi. (1874)

Abile sarta raccomandasi alle famiglie, a giornata 60 soldi. Indirizzo «Piccolo» (1869)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. — Corso 8, porta 13. (1881)

Raccomandansi i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (125)

Francobolli Montenegro e Grecia acquistansi via Geppa 12, terzo, destra. (1661)

Vendonsi stanza letto matrimoniale completa, moderna fiorini 130. mobili cucina completi 15.50, tavola pranzo rimesse doppio 16.50, tavolini 6, suste f. 3.50 in più. Macchine Singer 25, lampade ecc. Via Madonna Mare 15. (1877)

Esposizione permanente, via Sanità 17. (Chi desidera acquistare mobili, tappezzerie, vasche da bagno, in generi di fabriche triestine, prezzi mitissimi. Facciasi una visita all'Esposizione. (1914)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia, se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina (1915)

Termometri per misurare la gradazione della febre, con certificato dell'I.R. Commissione di saggio normale in Vienna. Giovanni Sibern, Ottico, Corso N. 11. (1907)

Tappi di sughero, di primissima qualità. Deposito presso Fratelli Frennez. Via S. Nicolò e via S. Spiridione N. 22. (1698)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tinta greca. Farmacia Rovis. (1737)

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti col Te emoliente. Farmacia Rovis (1737)

Rinomata per la sua efficacia, la premiata Tintura Stomatica Piccoli conserva sano lo stomaco, facilitando la digestione. Vendesi nelle farmacie.

Non più tosse. Polvere balsamica pettorale. La scatola 30 soldi. Farmacia Praxmarer, piazza Grande. (1309)

Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

RESTAURANT
AL GIARDINETTO
(ACQUEDOTTO)
Ogni Domenica e feste
Grande Concerto Militare
Principia alle 7. Ingresso soldi 10.

REGALI — la più grande assortimento e prezzi mitissimi trovansi all' OREFICERIA TRIESTINA — Via Malcanton

Med. Univ. Dr. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
AMBULATORIO ELETTRO-TERAPEUTICO
dalle 10-12 e dalle 3-5
Per i poveri dalle 2-3 gratuitamente
Via della Zonta N. 1, I p.

Antonio Muggia & Comp.

Piazza Legna N. 1
Stanze da letto a f. 135
Album illustrato si spedisce gratis e franco.

L' ACQUA DENTIFRICIA
E LA
Pasta dentifricia
del
Med. Dr. TANZER

trovasi in tutte le farmacie di **Trieste** e a **Gorizia** presso la farmacia **Pontoni**.

FAVOREVOLE OCCASIONE

Nel Negozio
d' orefice e gioielliere
di
Corso 39 - L. FONDA - Corso 39
per fine di commercio
Liquidazione reale
a prezzi da non temere concorrenza

Mal di denti

guarito istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Teatro Comun[...]
TRIESTE.

Oggi Domenica penultima rappre[...]
dell' Opera
L'AMICO FRI[...]
nella quale hanno parte gli [...]
Gemma Bellincioni e comm. [...]
Si accettano dalla Provincia [...]
zioni telegrafiche per Palchi [...]

Il Dottor VERON[...]

Specialista per le malattie [...]
dà consultazioni mediche dalle [...]
ore **6** pom.
(*tranne il mercoledì e i giorni* [...])
Via Vienna N. 4

STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl & C. - Tr[...]
Novità opere teatrali
Falstaff, Amico Fritz, Pa[...]
A Santa Lucia, Rantzau
Spartiti completi, libretti poesia [...]
ecc. — Grande assortimento: [...]
Corde armoniche,
Canzonette Popolari [...]
ecc. ecc.

1.50

Promesse Boden Credit a f[...]
Estrazione Lunedì 6 Marzo [...]
cita principale fior. 50 000; [...]
bili in Trieste presso la fortuna[...]
sima Banca e Cambio Valute [...]
seppe Bolaffio.

1º Marzo Viglietti Basilica D[...]
Vincita fior. 25.000, Viglietti [...]
ginali a fior. 8.75 circa. — [...]
glietti in rate da fior. 1[...]

L'AQUA DI CATR[...]
concentrata

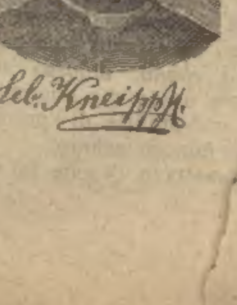
la quale si è mostrata nel corso [...]
efficacissima nelle malattie croni[...]
organi respiratori ed uro-poetici, [...]
come pel passato, preparata [...]
vecchio dal sottoscritto.
Si vende in tutte le farmacie [...]
60 la bottiglia grande.

A. KELI[...]
chimico farm[...]
Proprietario della [...]
fu Rondolo
Deposito principale
Farmacia fu Ro[...]
Marca depositata — Via Ribor[...]

Lo straordinario rialzo[...]
di tutte le sorta di biglietti di [...]
raccomanda specialmente i biglietti [...]
Società di lotteria d'occasione[...]
richiamati in vita dalla **Società** [...]
Azioni «Budapester Bank[...]
rein» (Capitale in azioni fiorini [...]
riserva fior. 606.000 Questi viglietti [...]
teria offrono il **più pratico** [...]
ma di risparmio oltre alle [...]
giori probabilità di vinci[...]
«Gruppo H» sopra 275 [...]
ti di lotteria dello Stato e [...]
partecipanti. Pagamento mensile [...]
«Gruppo D» sopra **100** [...]
glietti di lotteria dello Stato per [...]
tecipanti. Pagamento mensile [...]
«Gruppo G» sopra **216** [...]
biglietti di lotteria dello Stato [...]
per 25 partecipanti con pagamento [...]
sile di soli **fiorini 5.**—. Chi [...]
tempo in possesso del libro di [...]
partecipa alle estrazioni del [...]
dei biglietti di lotteria dello Stato [...]
biglietti della lotteria della Croce Rossa [...]
rese, dei biglietti di lotteria della [...]
alle estrazioni di aprile dei biglietti [...]
teria Valle del Tibisco e dei biglietti [...]
nali della città di Vienna.
Si accettano rappres[...]
a condizioni favorevolissime.

Terno! Tern[...]

Rallegratevi della vita!
voi poveri e bisognosi che ora siete [...]
da una stella fortunata che vi libera [...]
affanni e dalle pene. Il lavoro intelle[...]
matematico signor Ditrichstein che [...]
pre cura di venire in aiuto all' uman[...]
gnosa colle sue insuperabili combina[...]
lotto, ha prodotto grande sensazione [...]
ceto della popolazione. Già oggi si [...]
con precisione che su 56 terni [...]
Ditrichstein per lo meno 40 verranno [...]
così su 56 giuocatori avvenga di [...]
Pur troppo vi sono ancora molti che [...]
della popolarità di quest'uomo essi non [...]
scano o giudichino del tutto infondata [...]
capacità. Per quest'ultimo caso è [...]
diato. Un tentativo che conduce [...]
convinzione può farlo ognuno non [...]
nè capitale, nè esborso più grande [...]
al lotto. Noi non possiamo che ripetere [...]
Rallegratevi della vita
voi miseri bisognosi, perchè ora potete [...]
in un miglioramento. Giuocate solta[...]
il metodo di questo rinomato maestro [...]
riuscirete tosto a vincere un terno e [...]
berati dalle angoscie.
L'essenziale si è che il sig. Ditrichstein [...]
de a ritorno di corriere e franco ad [...]
che gli viene indirizzata, sicchè ognuno [...]
volgersi direttamente al sig. Ditrichstein [...]
numeri fortunati. Si raccomanda di [...]
lettera 3 francobolli da 5 soldi per [...]
posta come pure di scrivere esattamente [...]
rizzo. Le lettere sono da indirizzarsi [...]
te al sig. Maurizio Ditrichstein [...]
(senza ulteriori indicazioni.)


Seb. Kneipp

Indispensabile per ogni massaia [...]
Caffè d' orzo tallito Kneipp di Kath[...]
del sapore del caffè in grano
Esso offre il vantaggio non ancora raggiunto [...] il dannoso assaggio del caffè in grano schietto o [...] con surrogati e di poter preparare un caffè molto [...] stesso e nello stesso tempo più sano e più nutriente [...] rabile nell'aggiunta del caffè in grano.
Altamente raccomandabile per le signore, pei bambini [...] **per gli ammalati.** — Guardarsi attentamente dalle imi[...] ½ chilo 25 so[...]
Acquistasi dappertutto